



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Email: ss.annunziata2007@alice.it

Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Data 9 12 2012

NUMERO 247

Sommario: pag.

Giovanni precursore ...	1
Spunti di riflessione	1
Famiglia e gioco...	2
Il vangelo di Luca	3
Gesù Luce di spera..	3
L'Avvento in Parroc.	3
Notizie dalla Parr.	4

ghi impervi spianati. Ogni carne vedrà la salvezza di Dio!" (Is 40,3-5). Sono parole di grande consolazione, che riattualizzano l'annuncio dell'esodo definitivo preparato da Dio per il suo popolo. Nel contempo, esse costituiscono un monito pressante per chi legge il vangelo: sull'esempio di Giovanni, infatti, il cristiano è chiamato a preparare ogni giorno una strada nelle sabbie del proprio cuore, abbassando i monti del proprio orgoglio e colmando i burroni della propria disperazione... E questa dura lotta ha in fondo un unico scopo: giungere a comprendere che il desiderio profondo di Dio è la salvezza di tutti gli uomini. (omelie di Bose)

➡ Giovanni precursore di Cristo

Anche in questa seconda domenica di Avvento la Parola di Dio ci invita a meditare sulla Venuta del Signore, e lo fa attraverso la figura di Giovanni il Battezzatore, colui che riassume in sé tutto l'Antico Testamento e lo unisce al Nuovo, il precursore del Messia Gesù nella vita come nella morte, da Gesù stesso definito "il più grande tra i nati di donna" (cf. Lc 7,28). Luca esprime in modo particolarmente solenne l'entrata in scena di Giovanni il Battezzatore: "Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, ... sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la Parola di Dio fu su Giovanni nel deserto". Questa introduzione testimonia la vocazione profetica di Giovanni: la sua grandezza consiste nello spogliamento di sé che lo porta a un ascolto sempre più consapevole, affinché la Parola operi in lui. E ciò avviene nella storia, all'interno del dipanarsi di eventi che, segnati dall'arroganza del potere politico romano e dagli intrighi delle gerarchie religiose, sembrano contraddire il disegno di salvezza di Dio... Così appare in modo ancora più manifesto che è la Parola di Dio la vera protagonista: attraverso l'ascolto obbediente e l'acconsentimento di un uomo disposto a darle carne, attraverso Giovanni diventato profeta, essa può compiere nella storia eventi di salvezza, contro ogni evidenza umana... La vicenda di Giovan-

ni si svolge nel deserto, luogo in cui è possibile semplificare la propria vita, passando attraverso il vaglio della solitudine; una solitudine che però non è fine a se stessa, ma è condizione a cui Dio ci conduce perché possiamo ascoltare meglio la sua voce che sempre parla al nostro cuore (cf. Os 2,16). Dopo aver vissuto in luoghi solitari dall'infanzia "fino al giorno della sua manifestazione a Israele" (Lc 1,80), Giovanni, divenuto ormai voce della Parola, "percorre tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per la remissione dei peccati". Egli chiama con forza alla conversione, cioè a ritornare a Dio attraverso un cambiamento di mentalità capace di tradursi in frutti concreti (cf. Lc 3,8). Però, nessun protagonismo da parte dell'uomo: il suo sforzo essenziale deve essere quello di predisporre tutto per accogliere "la conoscenza della remissione dei peccati", l'unica vera esperienza di salvezza a noi concessa sulla terra, come aveva cantato Zaccaria, il padre di Giovanni, in occasione della sua nascita straordinaria (cf. Lc 1,77). La profezia che da alcuni secoli taceva in Israele riemerge dunque nuovamente in Giovanni. In questo senso è significativo che, per esprimere la missione del Battezzatore, Luca ricorra solo a parole della Scrittura, citando un oracolo del profeta Isaia: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato, i passi tortuosi siano diritti, i luo-

➡ Spunti di riflessione: 40 storie nel deserto di B. Ferrero

Una domenica, verso mezzogiorno, una giovane donna stava lavando l'insalata in cucina, quando le si avvicinò il marito che, per prenderla in giro, le chiese: «Mi sapresti dire che cosa ha detto il parroco nella predica di questa mattina?». «Non lo ricordo più», confessò la

donna. «Perché allora vai in chiesa a sentir prediche, se non le ricordi?». «Vedi, caro: l'acqua lava la mia insalata e tuttavia non resta nel paniere; eppure la mia insalata è completamente lavata». *Non è importante prendere appunti. È importante lasciarsi «lavare» dalla Parola di Dio.*

L'attuale rivoluzione digitale della società ha avuto ripercussioni sullo sviluppo cognitivo del bambino, "rapito" dal fascino della realtà virtuale: oggi videogiochi, Internet, cellulari sono i nuovi status symbol generazionali. Grazie a questi cambiamenti, l'infanzia ha sperimentato nuove dimensioni psicologiche, cognitive e mentali, accelerando il naturale percorso di apprendimento della realtà interna e esterna e bruciando le tappe del suo sviluppo in virtù di un'adultizzazione precoce. L'odierna psichiatria chiama la generazione del XXI secolo *nativi digitali*, le cui caratteristiche sono un fervente interesse per il tecnologico, in termini di cyber-curiosità, un intimo rapporto che si crea tra bambino-computer, Rete, Tv e videogiochi. In riferimento all'età di esposizione alle tecnologie della comunicazione digitale, i bambini tra i zero e 12 anni fruiscono in maniera diretta e sempre più precoce degli schermi interattivi digitali, consolle per i videogiochi, cellulari, computer, iPod, navigazione in Internet. La loro vita si svolge all'interno di ambienti in cui i media sono sempre più presenti, insieme alle esperienze di intrattenimento, socializzazione e formazione mediate e vissute attraverso Internet e i social network. Il contatto naturale e allo stesso tempo precoce determina effetti positivi e negativi. **I vantaggi dell'era digitale sull'infanzia**, si misurano in termini di cybercultura, capacità multitasking e nuovo settaggio dei sistemi cognitivi: vivere in una società multischermi condiziona l'approccio al conoscere, all'apprendere, al ricercare inducono il sistema cognitivo dei nativi digitali ad adattarsi agli strumenti in possesso. Si tratta di un'intelligenza digitale, nota anche come *opzione click* che migliora pragmaticamente le capacità di scelta del proprio sapere, potenziando cognitivamente il bambino e consentendo una forma più attiva e indipendente di apprendimento. La possibilità di imparare esplorando e sperimentando, così come vuole la dinamica dell'interattività, stimola una



maggiore attenzione e memorizzazione associativa dei saperi, e una determinazione nel risolvere i problemi, all'insegna di una cultura partecipativa di condivisione delle proprie conoscenze. Ma gli psichiatri descrivono il rapportarsi al tecnologico come un binomio dagli **effetti negativi** in particolare sulla sfera relazionale, cognitiva ed emotiva, pensando al bambino del futuro, come a un essere cognitivamente avanzato, ma incapace di vivere le emozioni, depersonalizzato, desocializzato, con conseguenze patologiche. A consumismo e globalizzazione corrispondono individualismo e isolamento: la nuova rivoluzione digitale ha cambiato la logica e la cultura tanto del gioco, quanto del comunicare. Il primo, con cui l'infanzia sperimenta, si esprime e rivendica se stessa, ha perso di valore e fantasia risentendo di percorsi ludici predeterminati offerti dai videogiochi; il secondo appare sempre più mediato dagli strumenti tecnologici, sradicato dal contesto reale, uniforme e povero di contenuti. Il dialogo faccia a faccia è stato sostituito dalla mediazione di computer o Internet che allontanano, isolandolo, il bambino sia dalla realtà, sia dai legami familiari. Non è insensato, allora, parlare di *fantasia standardizzata*, una volontaria contraddizione, conseguenza dell'immaginario infantile prigioniero della tecnologia. Anche i comportamenti non sono più frutto di regole, usi e costumi della società di appartenenza, bensì di reality e talent show che "dettano il senso delle cose". Se da un lato mass media e nuove tecnologie hanno arricchito la società alfabetizzandola, acculturando i suoi membri, sviluppando in loro una sensibilità etico-culturale, parificando socialmente tutti e annullando i limiti spazio-temporali; dall'altro la loro versatilità, interattività e capacità di soddisfare tutti i bisogni sociali e personali, migliorando le abilità di risposta di un bambino, nascondono gli svantaggi causati da un ipercoinvolgimento dettato da un forte legame partecipativo favorente individualismo e assopimento del senso critico. Il sovraccarico informatico rende la coscienza dell'utente-bambino vulnerabile e manipolabile e determina una divisione, nota come *digital divide*, tra chi fruisce delle tecnologie, stando al passo con i tempi, e chi no per incapacità o impossibilità. Siamo sicuri che rendere i bambini dei piccoli *cyborg*, avvicinandoli alle tecnologie mediatiche e digitali, serva alla loro crescita? Quali sono le conseguenze? E qual è il ruolo della famiglia in questa rivoluzione digitale?

(E.B.)

➡ Il Vangelo di Luca o terzo

Quale è il messaggio fondamentale del vangelo di Luca? E' la teologia della storia. Ma cosa significa? I vangeli come un po' tutta la sacra scrittura sono libri un po' aspri, che presentano situazioni difficili da capire ai nostri giorni, Luca ci offre una interpretazione della storia come se fosse un arcobaleno che nasce alle nostre spalle, rappresentazione della storia di Israele e Antico Testamento che finisce con il Battista ultimo dei profeti dell'antica alleanza. Al centro c'è un anello rappresentato da Cristo, perno della storia e dopo l'arcobaleno continua fino ed oltre i nostri giorni. Il senso del filo che continua rappresenta la Chiesa in cammino verso la pienezza. Luca è quello che in maniera più attenta ci parla della chiesa in cammino. Non ci presenta la fine della storia: alle spalle Israele, poi Cristo, ora noi nel tempo della Chiesa. Nei vangeli e in particolar modo in Paolo troviamo la affermazione di una chiesa in tensione perché aspetta la parusia, termine usato per indicare l'arrivo dell'imperatore nelle città del suo impero; arrivo che significava remissione dei debiti, liberazione dei prigionieri, amnistie. Di fronte a questa parusia i cristiani erano in attesa della loro parusia, cioè l'avvento di Cristo per liberarli dal giogo del nemico. Un Cristo che avrebbe finalmente chiuso la storia con l'avvento dei deboli, dei poveri, degli emarginati; questo è quello che racconta Marco, considerata una delle fonti di Luca, ma che lo stesso ridimensiona cancellandole dal suo vangelo: "vi sono alcuni qui presenti che non morranno, senza aver prima visto il regno di Dio venire con potenza" (Mc. 9.1) e "non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute, (Mc. 13.30) e quindi in Luca 19.11 "coloro che verranno nel mio nome dicendo: Sono Io e diranno il tempo è vicino, ebbene non seguitemi". Luca è molto chiaro: Cristo la pensa diversamente, Cristo è il vangelo del presente a differenza di Marco e Matteo "per seguire il Cristo bisogna prendere la propria croce e seguirlo" Luca aggiunge: "ogni giorno la croce e seguirlo". Si perché è nel quotidiano che si manifestano le grandi epifanie di Dio. R.P. (tratto da Mons. Ravasi: il vangelo di Luca.)

➡ 1° domenica di avvento nella nostra parrocchia

Domenica scorsa, 2 Dicembre, siamo entrati nel tempo di Avvento e come ormai stabile consuetudine bambini e ragazzi sono stati coinvolti in questo cammino di attesa e di speranza nella venuta del Signore.

Ci viene richiesta un'esperienza di durata: avere tutto e subito non è la stessa cosa che dover attendere, ognuno di noi prova più piacere a preparare una festa che a bruciarla in poco tempo.


Quest'anno è stata realizzata una casa-calendario nelle cui finestre sono stati inseriti messaggio evangelico e immagini della rispettiva domenica, è stato inoltre dedicato alla lettura di riflessioni e preghiere dei ragazzi un apposito momento nella liturgia.

Un posto importante nella simbologia di questo tempo è riservato alla tradizionale Corona di Avvento: durante le celebrazioni vengono progressivamente accese le candele che ci accompagnano nel percorso che ci condurrà al Natale.

Ci renda dunque questo itinerario attenti e partecipi di quella che fu l'attesa degli uomini della Bibbia. Per noi in quanto cristiani è bello fare questa esperienza di attesa e di preparazione! (I Catechisti)

➡ Gesù Luce di Speranza

Come ormai da molti anni, anche oggi viene proposta alla nostra Parrocchia, dal Gruppo Solidarietà, l'iniziativa "Gesù luce di speranza". In passato si è sempre cercato di aiutare una comunità lontana, in cui era presente un missionario originario della nostra zona. Oggi anche da noi la vita è diventata difficile: molte famiglie sono in difficoltà e spesso chiedono un aiuto per arrivare a fine mese. Il ricavato di questa iniziativa andrà all'associazione San Vincenzo de Paoli, che da tempo opera nella nostra Parrocchia, aiutando coloro che ne hanno bisogno. Cogliamo questa occasione per compiere un atto di generosità verso i nostri fratelli. La sera della Vigilia di Natale accenderemo i ceri acquistati, mettendoli alla finestra, come segno di unione fraterna nell'attesa di Gesù che viene. (I Catechisti).

<p>INIZIATIVA EUROPEA DEI CITTADINI</p>  <p>UNO DI NOI</p> <p><i>Per richiedere alle Istituzioni europee di riconoscere il diritto alla vita del bambino concepito e non ancora nato</i></p> <p>COMITATO ITALIANO</p>	<p>Ogni cittadino europeo maggiorenne può sostenere questa iniziativa. Sabato 15 e domenica 16 presso le chiese della nostra parrocchia, negli orari delle S.Messe, ci saranno delle persone che si metteranno a disposizione per la raccolta delle firme, per le quali è importante ricordarsi di portare con se la Carta di Identità o il passaporto. Oppure attraverso il sito www.oneofus.eu o scaricando il modulo da internet www.mpv.org.</p>
---	--



➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 10 al 16 dicembre

Is 35,1-10; Sal 84 (85); Lc 5,17-26 <i>Oggi abbiamo visto cose prodigiose.</i>	10 LUNEDÌ LO 2^a set	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Mingo Maria per Antonio, Zelia e Aristide. Magagnini Borelli Barbarina per Borelli Cesidio. Ore 21.15 Lectio Divina
S. Damaso I (mf) Is 40,1-11; Sal 95 (96); Mt 18,12-14 <i>Dio non vuole che i piccoli si perdano.</i>	11 MARTE-DÌ LO 2^a set	Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso <ul style="list-style-type: none"> Bellucci Elia per Massimo, Errico e Agata. Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni Ore 21.00 Preghiera del Rosario meditato.
Beata Vergine Maria di Guadalupe (mf) Is 40,25-31; Sal 102 (103); Mt 11,28-30 <i>Venite a me, voi tutti che siete stanchi.</i>	12 MERCO-LEDÌ LO 2^a set	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Ubaldi Liana per Paoloni Amalio, Viola e Giuseppe, Ore 21.00 Prove di canto in Parrocchia
S. Lucia (m) Is 41,13-20; Sal 144 (145); Mt 11,11-15 <i>Non ci fu uomo più grande di Giovanni Battista.</i>	13 GIOVEDÌ LO 2^a set	Ore 17.00 Corso di Chitarra per i ragazzi. Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Boccanera Rosella per Boccanera Pietro, Livia e Armando. Ore 21.00 Corso di Chitarra per gli adulti.
S. Giovanni della Croce (m) Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19 <i>Non ascoltano né Giovanni né il Figlio dell'uomo.</i>	14 VENERDÌ	Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso. <ul style="list-style-type: none"> Santarelli Giordano per Casci Ceccacci Annunziata. Dopo la S. messa preghiera per e con i malati.
Sir 48,1-4.9-11 (NV) [gr. 48,1-4.9-11b]; Sal 79 (80); Mt 17,10-13 <i>Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto.</i>	15 SABATO LO 2^a set	Ore 14.30 Catechismo fino 16.30 Ore 17.00 Confessioni Chiesa Parrocchiale Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario <ul style="list-style-type: none"> Sofia Pittori per def. Fam. Biondi Rita per Mario (1 anno)
3^a DI AVVENTO Sof 3,14-17; C Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18 <i>E noi che cosa dobbiamo fare?</i>	16 DOMENICA LO 3^a set	Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco <ul style="list-style-type: none"> Serini Maurizio e Settimio per Serini Santino, Serini Claudio, Ceccolini Ida. Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> Pro populo Benedizione Bambinelli dei presepi Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> Zelianda Gramaccioni per Amilde, Vincenzo e Federico. Quartini Giampieretti per Valter, Cesare e Palmina.

AVVISI: Ricordiamo l'importanza della riflessione sulla Parola di Dio. In questo primo appuntamento del secondo lunedì del mese, Lectio Divina alle ore 21,15 presso i locali parrocchiali.
Domenica 16 Dicembre: Al termine Santa Messa ore 11,15 Benedizione dei Bambinelli che metteremo nei Presepi.
Ogni 2° venerdì del mese dopo la santa messa sarà la preghiera per e con i malati. Chi non riesce ad essere presente, può lasciare il biglietto con il nome della persona che desidera la preghiera.